

27 gennaio 2025. Giornata della Memoria. Cerimonia di scopertura dell'insegna posta in piazza Tiepolo in memoria delle famiglie ebrae Jesurum e Levis rifugiate a Zianigo dal 1943 al 1945 e protette dalla popolazione.

Discorso del Sindaco Tiziano Baggio.

Rivolgo, a nome di tutta la città, il mio saluto e il mio benvenuto:

- al Parroco della comunità di Zianigo don Ruggero Gallo e al suo collaboratore don Paolo;
- al Maresciallo Lugarà del Comando della Stazione dei Carabinieri di Mirano, al Vice Commissario Olivo dell'Unione dei Comuni del Miranese e al Capitano Mazzi della Guardia di Finanza - Compagnia Mirano;
- alla Vicesindaco Maria Giovanna Boldrin, al Presidente del Consiglio Comunale Gabriele Petrolito, agli Assessori e alle Assessore, ai Consiglieri e alle Consigliere Comunali;
- ai familiari delle vittime della persecuzione razziale Sandra Levis e Massimo Demma Jesurum e a Maria Teresa Segà rappresentante dell'IVESER (Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea) e Presidente dell'Associazione Resistenze;
- Alla Presidente Prof.ssa Angelini e ai referenti del Centro per Pace per la Legalità Sonja Slavik, al Presidente dell'ANPI di Mirano Bruno Tonolo.

Un saluto particolare al Dirigente Scolastico dell'I.C. "Mirano 2" Dott. Simionato, alle docenti del Liceo "Majorana-Corner" e della Scuola Primaria Alfieri di Zianigo. Un ringraziamento sentito ai docenti per il lavoro che hanno fatto, che fanno e che continueranno a fare nelle scuole per aiutare a coltivare la

memoria, un lavoro di importanza inestimabile per la democrazia e la repubblica.

Un saluto dal profondo del cuore ai bambini e alle bambine della scuola Alfieri che hanno svolto un prezioso lavoro di ricerca e di raccolta di testimonianze sulla calda accoglienza che i cittadini e le cittadine di Zianigo riservarono alle famiglie ebraiche Jesurum e Levis 1945 e agli studenti e alle studentesse del liceo Majorana Corner che condivideranno con noi le loro riflessioni.

Oggi è un giorno importante per la nostra comunità, un giorno che ci invita a riflettere, a ricordare, a fare memoria. L'Olocausto è stata la tragedia più grande della storia dell'umanità, si potrebbe dire il peccato più grande di cui l'umanità si è macchiata. Una storia di anti umanità, una storia contraria alla natura stessa degli esseri umani. Sta a noi operare e ripeterci ogni giorno: non può più succedere, dipende da me, dipende da noi; va ripetuto con forza: è successo e, siccome è successo, significa che si può ripetere. Ma noi possiamo fare la differenza. Liliana Segre ci ha insegnato come come possiamo farlo: "Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare." Si care cittadine e cari cittadini, ragazzi e ragazze: abbiamo una coscienza e la possiamo usare. Usiamola, non facciamoci trascinare da parole e comportamenti di odio e di disprezzo, non facciamoci trascinare dalla ricerca ossessiva di un nemico o di qualcuno a cui attribuire una colpa: questa è una strada sbagliata che porta nel posto sbagliato, che porta dritta agli abissi del mondo e delle coscienze. Cerchiamo e imbocchiamo la strada della comprensione, del rispetto e dell'aiuto. Basta! Basta con l'antisemitismo, basta equivoci, basta pregiudizi, basta violenza. Basta!

Come hanno fatto i nostri nonni e le nostre nonne, i nostri bisnonni e le nostre bisnonne, qui a Zianigo. Non hanno scelto la strada dell'odio, hanno scelto la strada dell'umanità, la strada dell'amore e della compassione, un sentimento che ci spinge a percepire la sofferenza altrui col desiderio di alleviarla. Hanno scelto di accogliere le famiglie ebraiche, non di respingerle, non di abbandonarle al loro destino.

Ci troviamo dunque oggi qui, a scoprire l'insegna che onora la memoria di persone e famiglie ebraiche che, durante la Seconda Guerra Mondiale, furono costrette a nascondersi e vivere nell'ombra, perseguitate per la loro fede, la loro cultura, la loro identità e la loro origine e che furono nascoste, protette e, non sempre purtroppo, salvate dal coraggio e dalla generosità dei nostri concittadini, zii, nonni, genitori, amici che molti di voi hanno conosciuto. Abbiamo un debito di gratitudine verso chi ha rischiato la propria vita per salvare quella degli altri. La memoria di questi atti di altruismo deve diventare un monito per noi tutti, un impegno che ci spinge a essere cittadini consapevoli e responsabili. Noi avremmo saputo fare altrettanto? Ne saremmo stati capaci? E' giusto chiedercelo se davvero vogliamo fare memoria: memoria è cercare e scegliere sempre ostinatamente la strada giusta.

Con questi sentimenti procediamo quindi a scoprire questa insegna con la quale vogliamo onorare la memoria di chi ha subito una persecuzione, di chi ha perso la vita di chi ha vissuto e sofferto, di chi ha agito con generosità e coraggio e di chi ci ha insegnato che l'umanità non è mai perduta, anche nei momenti più bui. Insieme ad Antigone, la protagonista della tragedia scritta da Sofocle, vogliamo oggi dire: ***“Non per odiare insieme, ma per amare insieme, siano nati”***.